

ASCOLI PICENO

L' **Amministrazione Provinciale** considera prioritaria la cooperazione internazionale e interviene, ormai da quindici anni, con un appuntamento in favore di popolazioni del terzo mondo. Ecco allora la mostra e la conseguente Asta della Solidarietà "Aiutiamo la Pace" che quest'anno ha visto la partecipazione di 111 artisti che hanno donato 135 opere. L'operazione è servita a finanziare due progetti: il primo prevede l'acquisto di una casa ad Antananarive (Madagascar) dove accogliere giovani donne desiderose di studiare o di acquisire basilari competenze professionali; il secondo la costruzione, in piena foresta dello Zambia, di un pozzo per l'acqua potabile, di una infermeria per la prevenzione e la cura dell'AIDS e di una sala-riunioni per il coordinamento delle attività dei capi-villaggio presso una missione. L'asta ha fatto registrare un ottimo risultato. Così è stato possibile mettere in pratica il detto di M. L. King: "È sempre il momento giusto per fare la cosa giusta". Tra i nomi più noti: Alinari, Andersen, Aquilanti, Bazan, Cannavacciuolo, T. Cascella, Ceccobelli, Chiesi, Chimenti, Cingolani, Cuoghi Corsello, Damioli, Di Piazza, Donzelli, Esposito, Guida, Hassan, Kostabi, Mainolfi, G. R. Manzoni, Massini, Mazzoni, Mesciulam, Neri, L. Palmieri, F. Tulli, Ule. E quelli dei marchigiani: U. Bartolini, G. Carboni, Cutini, D'Arcevia, Diotallevi, Eusebi, Giuliani, Korzeniecki, Lucadei, Luciani, Mangiaterra, Marcolini, F. Mariani, L. Nespeca, T. Pericoli, Piccioni, Spinelli, Tavoletti, A. Volpi.

Dopo il restauro dell'imponente Forte Malatesta, il **Comune** lo ha adibito a luogo espositivo: all'ultimo piano il Museo dell'Alto Medioevo (ancora da allestire), in quello centrale mostre temporanee. Per l'inaugurazione del complesso architettonico è stata proposta la vasta rassegna *Aspetti di arte astratta nella raccolta Fiocchi*, a cura di Armando Ginesi, con circa 200 tra dipinti, sculture e opere moltiplicate di autori italiani (in parte marchigiani) e stranieri. Arte astratta in senso ampio del termine, giacché la raccolta attraversa quasi tutti i linguaggi, più o meno aniconici, storici e contemporanei. Quindi s'incontrano esempi dell'Informale segnico e materico, dell'astrazione vecchia e nuova; lavori cinetici, minimali e concettuali. Ci sono perfino alcune rappresentanze del Surrealismo, del Nouveau Realisme, della Pop italiana e della Transavanguardia. Insomma, un percorso non unidirezionale, derivante più da scelte personali che programmatiche.

Presso la **Galleria d'Arte Contemporanea** mostra antologica *Le epifanie cosmiche* di Gaetano Carboni, artista formatosi alla scuola di Dino Ferrari ed evolutosi nell'ambito del gruppo "Nuove Proposte" di cui facevano parte anche Benedetto Bustini e Arnaldo Marcolini. Operando sempre con certissima passione, pratica una pittura, a volte integrata da elementi eterogenei, che esplora i luoghi del subconscio in cui dominano riferimenti fiabeschi. Nell'affrontare tematiche diverse, fa emergere forme umane e naturali espresse con modalità linguistiche d'una spazialità astratto-surreale, che ricordano il conterraneo Licini, nutrite di allusioni letterarie, ironia e rimandi mitologici. Dopo un iniziale periodo figurativo, è passato all'astrattismo geometrico, a "presenze totemiche", poeti, falene e aquiloni, al ciclo epico "Agamennone" fino a quello attuale sui "Profeti".

Il **Centro d'Arte L'Idioma** ha aperto la stagione espositiva con una personale di Fathi Hassan, a cura di Gabriele Perretta. L'artista egiziano, da anni naturalizzato marchigiano, pratica – come egli stesso dice - l'Ocidente", cioè l'unione tra Oriente e Occidente, tentando di abbattere le barriere che esistono e che si vanno innalzando nel nostro Paese. In una sua opera, tra immagini e scrittura, si può leggere la filosofia della sua poetica: "Non uccidete i sogni dei poveri. La vita è un attimo!"

A seguire, la siciliana Agata Bulla che, attraverso il mezzo pittorico reinventa una Natura in technicolor.

Come ha scritto Alberto Agazzani in catalogo, "riscopre il piacere di un'immagine quasi impressionista, che non si consuma dunque al primo sguardo, ma che utilizza l'arma sottile della seduzione per svelarsi."

La storica Libreria Prospero, grazie all'intraprendenza del nuovo gestore, Daniele De Angelis, si è ritagliata l'intimo **Spazio DeaNova**, riservato a mostre d'arte. Dall'aprile scorso ha proposto le personali di Barbara Nadi, Alessandro Vitali, Ilaria Schinosi e la collettiva a tre con Nicola Alessandrini, Lorenzo Bartolucci, Hernan Chiavar. Di recente ha accolto la mostra *Inner Drawings/Drawings Inside* di Claudia Gambadoro, a cura di Elisa Grando, proveniente dallo Sponge Living Space di Pergola che ha iniziato un'interessante attività itinerante. Attraverso disegni, fotografie e video l'artista crea installazioni che hanno a protagonisti lo spazio ("inteso come metafora dell'esistenza e territorio di scambio con sé stessa e con il prossimo") e il proprio corpo che fa agire in "cellule abitative, spazi vitali e fittizie scatole domestiche", dove convivono dualismi opposti.

Al **Centro Commerciale "Al Battente"** ha avuto luogo la seconda edizione di "Bel Natale", con cui il Gruppo Gabrielli si propone di sostenere l'arte, in particolare quella degli emergenti, come veicolo di informazione. Il critico Valerio Dehò ha invitato Antonella Mazzoni (i giorni della settimana scritti in tante lingue), il giovane Daniele Camaioni (paesaggi ottenuti con elaborazioni informatiche di verdure), il meranese Matthias Schönweger ("Torre magica" realizzata con il riutilizzo di giocattoli e gadget), gli studenti e i professori del locale Liceo artistico "Osvaldo Licini" (*wall painting* di grande effetto). Sulla

facciata dell'edificio, inoltre, come in una sorta di lezione di storia dell'arte, venivano proiettate immagini di "Natività", dalle classiche a quelle dei nostri giorni.

Nella vicina Monteprandone lo **SpaziomOHoc – arte contemporanea**, coordinato da Nazzareno Luciani, ha allestito la collettiva *AFFamati* con 12 giovani artisti. Elena Consorti (fotografia), Emanuela Falaschetti, Emilio Patalocchi, Florinda Recchi (pittura), Luca Farina (foto-pittura), Riccardo Prospero (inchiostri e matite), hanno esposto presso il Palazzetto Parissi, gli altri sei (Tommaso Gianni, Vincenzo Lopardo, Francesca Pierelli, Dante Marcos Spurio, Serena Vallese, Giulio Vesprini) con le loro installazioni si sono intromessi in altrettante camere dell'Hotel San Giacomo. È stata un'impresa audace abbandonare i luoghi deputati all'arte come musei e gallerie per privilegiare il piccolo borgo dove gli abitanti, un po' distanti dal contemporaneo, sono stati stimolati a prendere confidenza con le arti visive, ma la cosa ha incuriosito e i risultati sembrano essere stati soddisfacenti.

Anna Maria Novelli

[«Juliet» (Trieste), n. 151, febbraio-marzo 2011, p. 87-88]